

I settori in cui si concentra il lavoro dell'amministrazione

C'è un filo logico negli interventi decisi per la città

Viabilità, casa, scuola, recupero del patrimonio esistente, sviluppo economico al primo posto

Strade, scuole, mercati di Novoli, interventi sul patrimonio edilizio comunale: nei giorni scorsi abbiamo già dato notizia dei numerosi e importanti progetti per opere pubbliche approvati dalla giunta di Palazzo Vecchio e dal consiglio comunale. L'insieme degli interventi comporta una spesa complessiva di oltre 64 miliardi.

Naturalmente non sono tutti progetti esecutivi, alcuni sono di massima e per altri si tratta di impegni di spesa. Al centro alimontare di Novoli sono destinati 28 miliardi e mezzo; è una delle opere pubbliche più importanti di quelle previste nel programma dell'amministrazione di sinistra. Gli altri progetti comportano una spesa di 28 miliardi distribuiti in interventi di edifici scolastici, restauro di una parte delle case minime, recupero del convento e del Paradiso.

Quali sono le caratteristiche fondamentali di un così cospicuo pacchetto di progetti? Non si tratta di operazioni di edilizia leggera, bensì di un insieme di interventi che si muovono seguendo delle direttrici ben precise e che sono i grandi problemi della città di Firenze. Sono i temi del «Progetto Firenze» elaborato dalla giunta di sinistra, intorno ai quali si è mossa l'azione di governo della nuova amministrazione della città.

Gli interventi previsti dai progetti approvati in questi giorni affrontano alcuni nodi di fondo sui quali si concentra il lavoro degli amministratori di Palazzo Vecchio: viabilità, scuola, problema della casa e restauro del patrimonio edilizio esistente, recupero e ristrutturazione delle aree produttive nel centro storico.

Saranno ristrutturate le case della Casella

Da anni sono al limite dell'abitabilità. Circa tre milioni a stanza di spesa

Il restauro delle case in località «La Casella» di Ponte a Greve fa parte del progetto di ristrutturazione dell'insieme delle case minime e, più in generale, dell'intervento globale, già avviato per il recupero del patrimonio edilizio comunale.

Quelle della Casella sono case degli anni Cinquanta a tre piani. Oggi la maggior parte sono al limite della abitabilità; i piani terreni sono troppo umidi, gli appartamenti sono troppo stretti.

Il progetto, approvato dal Comune, prevede una spesa di un miliardo e 355 milioni. Tutto il complesso sarà ristrutturato; saranno aboliti i piani terra e trasformati in garage, negozi e ingressi; gli attuali appartamenti saranno ampliati e saranno dotati di terrazzi. A tutto il complesso si cercherà di dare un aspet-



Un'eloquente immagine delle case dell'ex-convento «Paradiso»

Conventino: a un anno dall'acquisto i fondi per il restauro

L'8 gennaio dell'anno scorso scrivemmo sulle nostre pagine: «Il Conventino» del Comune, dando la notizia dell'acquisto da parte dell'amministrazione dello stabile di via Villani da destinare ad insediamento artigianale. Registrammo anche la soddisfazione delle associazioni di categoria per questo importante atto, e dei rappresentanti del consiglio di quartiere.

Da allora le cose sono andate avanti, soprattutto è stato studiato meglio e precisato il «ritmo» che il Conventino potrà ripercorrere.

Oggi si registra un nuovo concreto passo avanti per portare in porto questa realizzazione: lo stanziamento, approvato dalla giunta, di un miliardo e 287 milioni per il restauro dell'immobile. Per l'artigianato della città una nuova prospettiva.

Il «Paradiso» adibito a centro didattico

Vi abitano circa trenta famiglie - Già avanti la variante per le nuove case

«Il Paradiso» nel quartiere di Gaviniana è un antico convento del duecento o del trecento. E' di proprietà privata ed è abitato da circa trenta famiglie che vivono lì dentro in condizione al limite della sopportabilità e della sicurezza igienica.

La storia più recente del «Paradiso» comincia nel 1972 quando le 35 famiglie protestano per avere una sistemazione dignitosa. A quell'epoca i comunisti, all'opposizione in Palazzo Vecchio, proposero, per trovare una soluzione alla questione del «Paradiso», una variante al piano regolatore che destinasse ad uso pubblico l'area e le strutture del complesso stesso e, nello stesso tempo, una variante al piano di edilizia popolare della legge 167

per dare una casa a quel gruppo di famiglie. La variante al piano regolatore fu approvata; quella per la 167 incontrò degli ostacoli. Oggi per la questione del «Paradiso» le cose sembrano sbloccarsi in tempi ravvicinati. Non solo è a buon punto la variante per la costruzione di nuove case, ma il Comune ha ora approvato un progetto che prevede l'acquisto e il restauro dell'antico convento del «Paradiso».

A questo intervento saranno destinati cinquecento milioni. Il convento sarà successivamente trasformato in un centro di sperimentazione didattica permanente che svolgerà un'azione di preparazione e di aggiornamento degli insegnanti e degli operatori della scuola.

Riguardano le cinque aziende chimiche del gruppo

Con la firma degli accordi chiusa la vertenza Bitossi

Incontri periodici complessivi su investimenti e programmazione - Impegni e orientamenti per le singole fabbriche - Il problema dell'occupazione e degli ambienti di lavoro

La vertenza delle aziende Bitossi, che durava da più di un anno si è finalmente chiusa con la firma di un accordo triennale di cinquecento uno per ogni fabbrica del gruppo (Decalcolandia Bitossi, Industrie Bitossi, Bitossi Dianella, Colobbia, Flavia, manifatture ceramiche artistiche).

La FULC empoiese nel documento in cui illustra i contenuti dell'intesa parla di «compromesso formale» tra le richieste sindacali di un accordo unico e la posizione imprenditoriale, sottolineando come gli incontri periodici concordati sull'informazione degli investimenti verranno effettuati complessivamente. Questi incontri serviranno anche per un esame della situazione di dello sviluppo delle aziende.

I lavoratori si impegnano a sollecitare contatti con le forze politiche e sociali che possano dare un contributo alla risoluzione di eventuali problemi, con la convinzione che, con un apporto più significativo da parte di altri interlocutori, si possa individuare l'autonomia imprenditoriale, sindacale e la gestione democratica del territorio.

Gli accordi prevedono ulteriori incontri tra le parti in caso di ristrutturazioni, nuovi insediamenti, mutamenti e innovazioni tecnologiche che comportino sostanziali modifiche ai cicli lavorativi. La società si è anche impegnata a ricorrere per le prossime assunzioni alle liste speciali della legge 285.

Sul problema del rispetto e della tutela della salute e dell'ambiente di lavoro all'interno e all'esterno delle fabbriche, la direzione si adoprerà per la creazione dei singoli servizi, richiedendo anche la collaborazione di istituti a carattere pubblico per la prevenzione e cura degli effetti delle lavorazioni nocive.

La vertenza delle aziende Bitossi, che durava da più di un anno si è finalmente chiusa con la firma di un accordo triennale di cinquecento uno per ogni fabbrica del gruppo (Decalcolandia Bitossi, Industrie Bitossi, Bitossi Dianella, Colobbia, Flavia, manifatture ceramiche artistiche).

Gli accordi prevedono, inoltre, il saldo da parte delle aziende dei versamenti al fondo per le iniziative e strutture sociali istituito dalla Federazione unitaria della zona empoiese. L'ultimo punto riguarda le ex festività che saranno trasformate in ferie o in permessi retribuiti.

Gli accordi contengono anche una prima informazione sullo stato e le prospettive delle aziende. La Colobbia di Montelupo Fiorentino ha difficoltà aziendali, tecnologiche ed ecologiche. La direzione ha riconfermato l'orientamento iniziale di un graduale trasferimento, con lo spostamento di parte delle lavorazioni alla Bitossi Dianella.

La costruzione di magazzini per il deposito dei prodotti finiti è la necessità più urgente registrata alle Industrie Bitossi di Vinci. Sempre a Vinci opera la Bitossi Dianella, che potrebbe ulteriormente svilupparsi.

I problemi più grossi sorgono per la ceramica Flavia di Montelupo Fiorentino. La società punta al risanamento della situazione patrimoniale, poi si vedrà se cercare migliori soluzioni logistiche o procedere alla ristrutturazione. A questo proposito i lavoratori hanno ribadito che è necessario un esame più approfondito dei fattori negativi che determinano le attuali difficoltà, estendendo non solo all'aspetto finanziario, ma anche all'organizzazione del lavoro, la commercializzazione dei prodotti, la gestione aziendale, e per questo si sono impegnati a presentare precise proposte di risanamento.

Arrivano le FESTE

Per una scuola felice dei vostri regali ricordate le seguenti date di festività:

Vittadello TUTTI I GIOCATTOLI DEL MONDO
FIRENZE via Brunelleschi

OTTICA RADIODAR
«PREMIO CITTA' DI FIRENZE '76»
«PREMIO SCUDO D'ORO '78»
per OCCHIALI DA VISTA E SOLE e LENTI CORNEALI
APPARECCHI FOTO-CINE - ACCESSORI - FILM
ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV - HI-FI
VIA S. ANTONINO 6-b/r - TEL. 292.549 - FIRENZE

MERCERIA ALL'INGROSSO BI-CI
di
CAMPIDONICO GIULIANA
FIRENZE - Via S. Antonino, 9/R
Telefono 283.986

TAPPETI ORIENTALI a prova di ladro
1964 - 1979
Nel 15° anniversario dalla nascita della sua Ditta a Firenze
ELYASY
Unico ad ogni tappeto venduto una polizza d'assicurazione contro TUTTI I RISCHI valida su tutto il territorio italiano, lo Stato del Vaticano e la Repubblica di S. Marino
UN MOTIVO IN PIU' PER SCEGLIERE
ELYASY - Via Por Santa Maria 41-45 - FIRENZE
Telefono 298.605

A Novoli sorgerà un «megamercato»

Entro l'anno il via ai lavori - Una struttura moderna e funzionale che avrà rilievo regionale - Un'area di 135 mila metri quadrati

Per il «Centro alimentare» di Novoli è stato approvato un progetto di massima che prevede una spesa di 38 miliardi e mezzo, si tratta di una delle principali opere pubbliche contenute nel programma dell'amministrazione di sinistra.

I lavori di costruzione, quasi sicuramente, prenderanno il via entro la fine dell'anno. Firenze sarà così la prima città d'Italia che avrà un centro del freddo realizzato secondo moderni criteri di funzionalità.

Dopo l'approvazione del progetto di massima si fanno sempre più ravvicinati i tempi per l'assegnazione dei cinque appalti concorso che formano il primo lotto di tutto

il complesso. Il primo stralzo del progetto comprende la centrale frigorifera, i magazzini per la lavorazione del prodotto ortofruttilico, il nuovo macello, la sala carni, i piazzali di sosta e le costruzioni accessorie, per un importo complessivo di 22 miliardi e 220 milioni.

Il «Centro alimentare» sarà fornito di tutte le strutture moderne per la conservazione dei prodotti e per le confezioni. Sorgerà nella parte di Novoli compresa tra il viale di Guido, la ferrovia Firenze-Empoli e l'area del Nuovo Pignone. In totale 134.950 metri quadrati dei quali 55.050 coperti e 79.900 scoperti (piazzali di carico e scarico e parcheggi).

Nel centro, oltre al mercato ortofruttilico già esistente, andranno anche il mercato delle carni (bovine, ovine e suine), il mercato del pollame e di conigli, il mercato del pesce, dei fiori, dei formaggi e derivati del latte dei generi alimentari e dei prodotti surgelati. Il mercato di Novoli acquirerà così una dimensione regionale, molto più marcata di quanto già ora lo sia la parte ortofruttilica.

Gli effetti principali si avranno sui prezzi: grazie alla conservazione di ingenti quantità di prodotti e al risparmio sui costi di gestione, il centro alimentare eserciterà una sensibile azione di calmierazione.



Il mercato ortofruttilico di Novoli

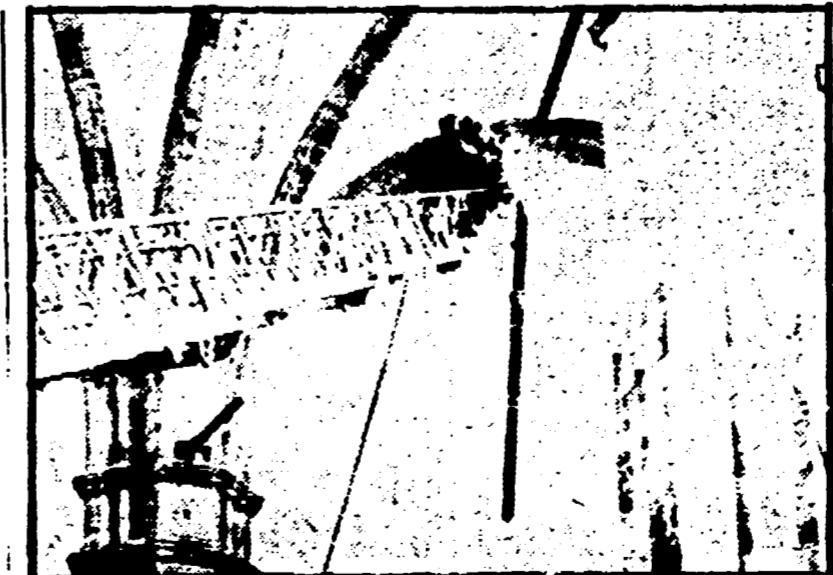
In cantiere ci sono anche numerose scuole
Quasi otto miliardi saranno destinati alle scuole. Di particolare importanza il progetto per la nuova scuola media di via delle Panche che risolverà la situazione precaria in tutta la zona del Sodo. Attualmente numerose classi svolgono le loro lezioni nei locali della ex sede dell'opera della Madonna del Grappa.

Altri cinquecento posti al Teatro Comunale
Si spengono le luci, entra il direttore, l'orchestra «altri» e la magia della musica che si ripete ogni settimana al Comunale. Ma non tutti sanno che la grande, scintillante sala, tappezzata di velluto rosa-antico, non è la sala del teatro. C'è anche, non utilizzato fino ad oggi, un salone più piccolo, che ora l'amministrazione si è decisa a completare per metterlo presto in funzione.

Il traffico sul ponte all'Indiano diventerà più snello
L'11 marzo scorso il ponte all'Indiano si aprì all'invasione festosa di macchine e pedoni. Da allora l'agile struttura del ponte viene messa alla prova ogni giorno da centinaia di veicoli che vi transitano.

Già pronti i fondi per l'Obitorio comunale
Firenze non dispone dell'obitorio. Con il progetto approvato in questi giorni l'amministrazione comunale ha affrontato concretamente anche questo problema.

Una boccata d'ossigeno per l'Istituto d'arte di Porta Romana
All'Istituto d'arte di Porta Romana andranno oltre 314 milioni. Serviranno per il restauro della parte destra dell'edificio, attualmente non utilizzata.



Spezzata una «catena» alla Loggia dei Lanzi

Il freddo inverno di questi giorni che attanaglia la città come in una morsa sta creando problemi anche per le opere d'arte. Per la Loggia dei Lanzi, in particolare, si è spezzata una «catena» costituita da una barra di ferro lunga oltre 12 metri che collegava l'arco centrale del loggione alla Loggia dei Lanzi. Una «catena» costituita da una barra di ferro lunga oltre 12 metri che collegava l'arco centrale del loggione alla Loggia dei Lanzi. Una «catena» costituita da una barra di ferro lunga oltre 12 metri che collegava l'arco centrale del loggione alla Loggia dei Lanzi.